

# Infrastrutture | La prospettiva



**Utili contesi**  
Abbiamo fatto di tutto per evitare che i profitti di A22 vadano ai privati. Lo scontro? Stiamo mediando in queste ore



**Governance**  
Il Comitato di indirizzo è un vincolo posto dall'Ue. Stiamo discutendo di lana caprina, i territori non saranno tagliati fuori



**Reddito**  
Il reddito di cittadinanza è una misura rivoluzionaria che serve prima di tutto alle imprese. Non temiamo di perdere consenso

di **Simone Casalini**

**TRENTO** Danilo Toninelli, ministro per le infrastrutture e i trasporti, l'Autostrada del Brennero è in proroga con la concessione e sta discutendo il rinnovo con il suo ministero e l'Unione Europea. La nuova veste, se andrà in porto, sarà interamente pubblica, in particolare con il protagonismo degli enti locali. Come giudica questo modello?

«È il modello vincente. In questo caso abbiamo messo a punto, superando tutti gli ostacoli posti dall'Unione europea, uno schema di convenzione che viene davvero incontro ai cittadini e valorizza i territori. Parliamo di investimenti che restano sui luoghi attraversati dall'autostrada e tariffe che puntano alla sostenibilità ambientale e al tempo stesso fanno risparmiare chi viaggia».

**Ci sono due punti che separano attualmente il Ministero, Autostrada del Brennero e gli enti locali. Il primo è sulla richiesta del ministero di restituzione degli utili prodotti dall'A22 dal 2014 ad oggi. Si tratta di circa 80 milioni all'anno. Tenendo conto che la nuova società dovrà liquidare anche i vecchi soci privati questa previsione crea notevoli incertezze a livello di bilancio. Qual è la ratio della vostra richiesta e quale mediazione si può trovare? Temete che A22 preferisca alla fine andare a gara?**

«Abbiamo fatto di tutto per evitare che la gestione e i profitti vadano ai privati. Ma per scongiurare la gara ci deve essere la collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti. Noi abbiamo elaborato una proposta, sul punto di mediazione siamo in queste ore al lavoro».

**Il secondo punto è la governance della nuova società. In particolare sulla nomina del presidente del Comitato paritetico di indirizzo e coordinamento — indicato dal ministero — si è trovata la formula del «gradimento dei territori». Ma alcuni temono che possa essere una scelta esclusivamente statale e che le strategie vengano alla fine dettate da Roma. Come risponde a questa obiezione?**

«C'era un vincolo da parte dell'Europa su questo aspetto della governance. Ma ciò che conta è mantenere gli utili a favore dei territori, cioè a be-



**Al governo**  
Il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Danilo Toninelli. Quarantaquattro anni, originario di Cremona, Toninelli è un esponente del Movimento 5 stelle

## L'INTERVISTA **DANILO TONINELLI**

# «La Valdastico? Deve servire a chi la usa, non a chi costruisce»

Il ministro: «Valuteremo l'opera. A22, per evitare la gara ci vuole collaborazione»

neficio di tutti i cittadini. Per il resto, parliamo di questioni di lana caprina. In ogni caso, gli enti locali non saranno mai scavalcati sulle decisioni strategiche».

**Da oltre 40 anni Trentino e Veneto discutono della realizzazione dell'autostrada Valdastico. Con l'elezione alla presidenza della Provincia autonoma di Trento del leghista Maurizio Fugatti si è creato un nuovo asse con il governatore veneto Zaia per rilanciare l'opera che dovrebbe collegare Piovene Rocchette a Rovereto sud. La Provincia autonoma di Bolzano si è detta contraria così come il M5s locale e il centrosinistra. Qual è la sua posizione?**

«Domani (oggi, ndr) incontreremo Zaia e Fugatti per discutere della concessione e della eventuale realizzazione del tracciato. In linea generale, questo ministero è aperto a valutare tutte le infrastrutture che servono davvero. Ma devono servire a chi le usa, non a chi le costruisce».

**In una recente intervista al Corriere della Sera sul tunnel**

**del Brennero lei ha detto che i lavori proseguiranno: «Non si può chiuderlo, bisogna farlo meglio». In che cosa si può migliorare?**

«È un'infrastruttura che il M5s al governo non avrebbe mai fatto così in origine. Ora tutte le opere di adduzione vanno rese funzionali e sostenibili. Inoltre, è necessario in particolare rafforzare la linea esistente per spostare sin da subito i camion su rotaia».

**I tratti veneti della Tav verranno completati o meno? I privati hanno già un contratto in mano e 160 milioni di anticipo per il tratto Brescia-Verona: debbono andare avanti o fermarsi?**

«L'analisi costi-benefici, obiettiva e mai fatta prima in modo terzo e scientifico, è in via di completamento. Ci aiu-

terà a decidere».

**Nel Nordest il reddito di cittadinanza e i ripensamenti sulle infrastrutture stanno creando delle fibrillazioni. Non temete di perdere consenso in quest'area del Paese e con quali misure pensate possa essere eventualmente arginato?**

«Con il reddito di cittadinanza stiamo parlando di una misura che costringerà il beneficiario a sottoscrivere un Patto per il lavoro, ad attivarsi, formarsi. È un provvedimento rivoluzionario che serve prima di tutto alle imprese che cercano risorse competitive per aumentare la loro produttività e competitività».

**In questi giorni c'è stato un battibecco a distanza tra il ministro trentino Riccardo Fraccaro e il governatore veneto**

**Luca Zaia sul tema dell'Autonomia delle regioni che hanno votato il referendum (Veneto, Lombardia, Emilia). Fraccaro ha dichiarato che non è d'accordo sulla legge delega proposta da Zaia e che vanno salvaguardati la coesione nazionale e la tenuta dei conti; Zaia ha replicato che si procede come da articolo 116, comma 3 della Costituzione e che gradirebbe un'Autonomia ancora più accentuata come quella trentina e altoatesina. Il timore del Veneto è che alla fine l'Autonomia prevista su molti temi possa essere annacquata per evitare un conflitto con il sud d'Italia. Qual è la sua posizione?**

«Nessuno vuole annacquare nulla. Zaia ha proposto di procedere con una legge delega, ma è stato lo stesso ministro Stefani a dichiarare che non è lo strumento adatto: il collega Fraccaro ha solo ribadito questa posizione. Il governo è unito nel sostenere le richieste di autonomia che saranno un valore aggiunto per tutto il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tunnel del Brennero**  
Il M5s non l'avrebbe mai pensato così. La ferrovia va potenziata da subito

# Mobilità, a Roma i «destini» regionali

Oggi doppio incontro. Kompatscher ottimista. Fugatti sulla sentenza: non cambia nulla

**BOLZANO** Giornata delicata per il futuro della mobilità regionale. A Roma infatti sono in programma due distinti vertici: un tecnico sul futuro della concessione di A22, l'altro politico che invece riguarda la costruzione della Valdastico.

Per quanto riguarda A22 il presidente della Regione Arno Kompatscher, azionista di maggioranza di Autobrennero spa, pare ottimista nonostante le recenti tensioni con il ministro dei trasporti Danilo Toninelli. «Spero si capisca che è stato tutto un equivoco. Attendiamo che i tecnici facciano i calcoli per prendere

posizione. Ora si tratta di capire come valutare gli investimenti avvenuti da quando la concessione è scaduta. Ma su un punto il ministro può stare tranquillo — aggiunge il governatore altoatesino — nessuno intende arricchirsi con gli utili di A22. Abbiamo sempre sostenuto, e proprio questo era l'accordo raggiunto con il ministro Graziano Del Rio, che i proventi dei pedaggi dovevano servire a finanziare le nuove infrastrutture. Ovvero il tunnel del Brennero e le altre opere per il territorio». Kompatscher vorrebbe mettere al sicuro i fondi per la galle-



**Ai vertici**  
Il presidente della Provincia di Bolzano dell'Svp Arno Kompatscher a sinistra e a destra il governatore trentino della Lega Maurizio Fugatti



ria di base del Brennero, specialmente ora che in Germania sta montando la protesta contro la tratta d'accesso nord. «Forse è segno che il governo bavarese sta inizian-

do a muoversi, lo chiediamo da tempo» sottolinea il governatore altoatesino.

Sulla Valdastico, il governatore trentino Maurizio Fugatti parte dalla sentenza del Con-

siglio di Stato che ha dato ragione a Besenello. «La sentenza del Consiglio di Stato — spiega — vale se non si definisce un collegamento comune tra Veneto e Trentino. Ma nel

momento in cui c'è l'intesa, la questione cade. Legittimo quello che hanno fatto quelli di Besenello. Ma non credo vada a ostacolare il percorso che abbiamo messo in piedi in questi mesi». Di diverso avviso il Pd. «Da sempre — scrive il gruppo consiliare — sosteniamo l'inutilità e la dannosità della Valdastico per il Trentino. Quest'opera serve solo al Veneto, e serve principalmente per ottenere il rinnovo delle proprie concessioni autostradali. Ma il Trentino non è il retrobottega del Veneto, non è una terra di conquista in cui altri possono fare i propri comodi. Ci aspettiamo che il presidente Fugatti eviti in futuro di agire in maniera servile rispetto ai nostri vicini, ancorché suoi potenti compagni di partito».

**Marco Angelucci**  
**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA